

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Esponenti di «Liberacittadinanza» manifestano per una legge laica sul testamento biologico

→ **Il diktat** del premier sta riducendo gli spazi di discussione→ **Tra i democratici** Marini voleva che il gruppo facesse propri gli emendamenti teodem. Stoppato

# Biotestamento, crociata Pdl Pd compatto sul no

**Tempi contingentati in Senato per il Ddl sul testamento biologico. Ieri approvati i primi due articoli. Oggi il voto su alimentazione e idratazione. Il Pd voterà compatto l'emendamento che prevede l'interruzione.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

«Una fretta inspiegabile», come dice la senatrice Fiorenza Bassoli. Votazioni che procedono «a una velocità assurda» tanto che «uno deve connettere i neuroni per cercare di seguire», come aggiunge Daniele Bosone. La maggioranza va avanti con il piede sull'acceleratore nella discussione del testamento biologi-

co e così nel pomeriggio si vota l'articolo 1 del Ddl Calabrò, alle otto di sera si è già al voto sul 2. Entrambi sanciscono limitazioni alla volontà del paziente. Dopo la lettera di Silvio Berlusconi ai suoi, dopo le dichiarazioni del cardinale Bagnasco - bisogna fare presto e votare questa legge. Entro domani sera si chiude la pratica.

Respinti tutti gli emendamenti «premissivi» all'articolo 1 (800 quelli presentati dai radicali, 1609 i totali) e praticamente tutti gli altri presentati dall'opposizione. «Il Senato non approva», lo ripete centinaia di volte il presidente Renato Schifani. Accolti soltanto sei emendamenti all'articolo 1 (tre dell'opposizione) sui quali c'era parere favorevole di relatore e governo: con quello a firma Domenico Nania si annulla la partecipazione

del paziente alla scelta e l'identificazione delle cure, previsto invece nel Ddl. la nuova formulazione «impone l'obbligo al medico di informare il paziente sui trattamenti sanitari più appropriati». Nell'articolo si stabilisce l'

**Domani il clou**

**Giovedì il primo sì in Senato, poi il passaggio alla Camera**

indisponibilità della vita e la punibilità (con il carcere secondo alcuni, no a detta del relatore Calabrò) per chi, medico e personale sanitario, desse atto a qualsiasi forma di eutanasia o di suicidio assistito. Con l'approvazione dell'emendamento Bianconi spari-

sce dalla legge ogni riferimento all'acquinamento terapeutico e si stabilisce che il medico «debba astenersi da trattamenti straordinari non proporzionati, non efficaci e non tecnicamente adeguati rispetto alle condizioni cliniche del paziente o agli obiettivi di cura». Il voto all'articolo 1 avviene a scrutinio segreto, come richiesto dal Pd, e ottiene 161 sì di Pdl, Lega, Mpa e Udc. 95 i no e 30 gli astenuti.

**LE DIVISIONI**

Diviso l'Idv che nelle dichiarazioni di voto annuncia l'astensione ma poi registra il «no» di alcuni senatori, come Pardi e Lannutti. Idem nel Pd con l'astensione di alcuni democratici (tra cui Bosone che nel suo intervento parla anche «a nome di altri»). Posizione emersa già di primo mattino du-